

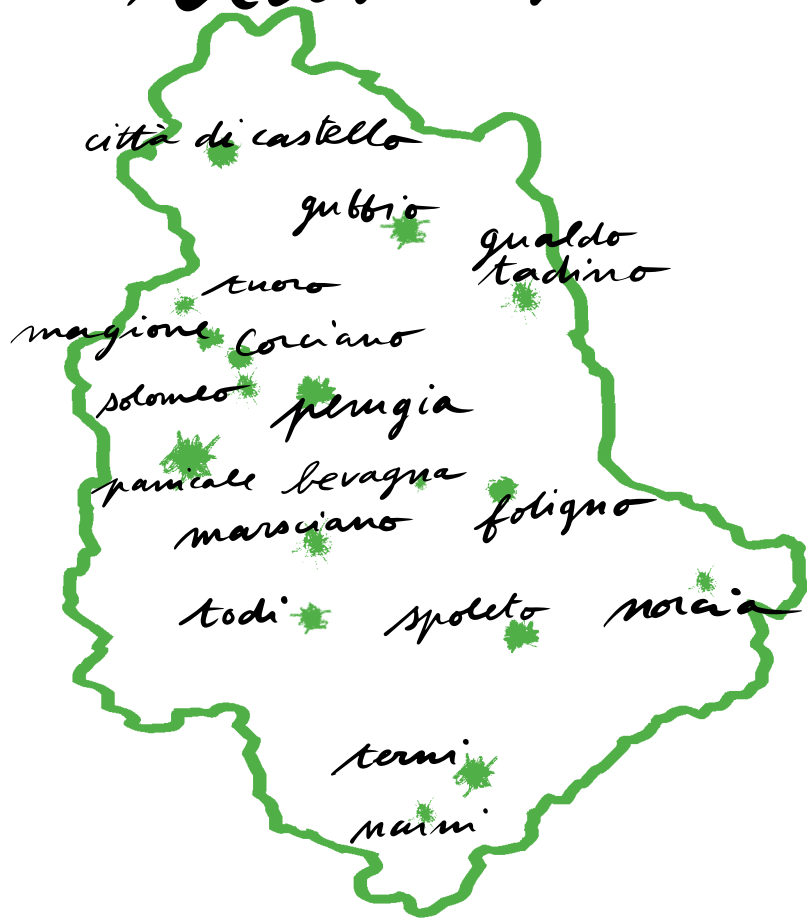


Stagione ^{2019 | 2020}
di prosa

*Teatro
secco*

termini

teatro stabile dell'umbria



Un'organizzazione, **un territorio, 17 città**, per condividere e favorire **progetti di teatro e danza**.

Dalla creazione alla circuitazione, un Teatro attivo sulla scena contemporanea europea.

In oltre 30 anni di attività il Teatro Stabile dell'Umbria ha prodotto **più di 100 spettacoli**.

TEATRO MORLACCHI - Perugia
POLITEAMA CLARICI - Foligno
AUDITORIUM SAN DOMENICO - Foligno
SPAZIO ZUT - Foligno
TEATRO COMUNALE LUCA RONCONI - Gubbio
TEATRO SECCI - Terni
TEATRO NUOVO GIAN CARLO MENOTTI - Spoleto
TEATRO CAIO MELISSO - Spoleto
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE MANINI - Narni
TEATRO TORTI - Bevagna
TEATRO DEGLI ILLUMINATI - Città di Castello

TEATRO DELLA FILARMONICA - Corciano
TEATRO DON BOSCO - Gualdo Tadino
TEATRO TALIA - Gualdo Tadino
TEATRO MENGONI - Magione
TEATRO CONCORDIA - Marsciano
CENTRO DI VALORIZZAZIONE - Norcia
TEATRO CAPORALI - Panicale
TEATRO CUCINELLI - Solomeo
TEATRO COMUNALE - Todi
TEATRO DELL'ACCADEMIA - Tuoro

la stagione teatrale



LA LOCANDIERA
30 e 31 ottobre



**COMMEDIA CON SCHIANTO
STRUTTURA DI UN FALLIMENTO TRAGICO**
11 > 14 novembre



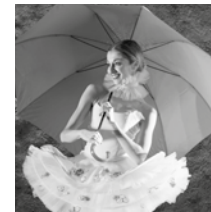
1984
26 e 27 novembre



**L'ONORE PERDUTO
DI KATHARINA BLUM**
8 > 11 gennaio



UOMO SOLO IN FILA
18 e 19 febbraio



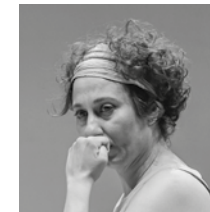
LO SCHIACCIANOCI
4 e 5 dicembre



**LA LEGGENDA
DEL PALLAVOLISTA VOLANTE**
22 e 23 gennaio



**DOLORE SOTTO CHIAVE
SIK-SIK L'ARTEFICE MAGICO**
3 e 4 marzo



NOSTALGIA DI DIO
17 e 18 dicembre



DONCHISCI@TTE
5 e 6 febbraio



LE AFFINITÀ ELETTIVE
1 > 4 aprile



ph. Botticelli

la locandiera

di **Carlo Goldoni**

È il nome a trarre in inganno: Mirandolina suona troppo dolce, troppo seducente e brioso per poter nascondere qualcosa di più oscuro.

Ma se *La Locandiera* giustamente viene considerato un autentico capolavoro del teatro di tutti i tempi, non è certo perché la sua protagonista è la paladina del brio e dell'effervescenza. Tutt'altro. È una donna feroce, orfana, abituata a comandare, a difendersi e a lottare.

Nel feroce mondo nuovo che Carlo Goldoni sa dipingere, la locandiera chiude tutte le porte, piega e stira panni, allontana il vero amore, sposa senza sentimenti il suo servo: resta l'indiscussa padrona della sua vita, ma scalza, la testa e il cuore svuotati. Al sicuro, certo, ma spogliata di quel turbamento amoroso che, inatteso, è arrivato a stravolgere la vita e i piani. Rinuncia, Mirandolina. Si sposa cinicamente, con il commento più feroce che mai abbia accompagnato una brulla cerimonia: «Anche questa è fatta».

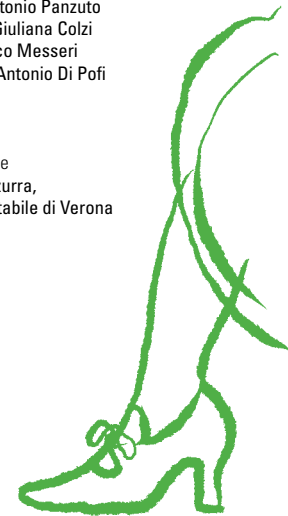
“Cast affiatato e una messinscena elegante, segnata da ottimo ritmo. Brava la protagonista nel ruolo di donna che teme e sfugge l'amore.” *Alessandra Galletto, L'Arena*

MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE, ore 21

GIOVEDÌ 31 OTTOBRE, ore 21

adattamento e drammaturgia
Francesco Niccolini
regia Paolo Valerio, Francesco Niccolini
con Amanda Sandrelli
e con Alex Cendron, Giuliana Colzi,
Andrea Costagli, Dimitri Frosali,
Massimo Salvianti, Lucia Socci
scene Antonio Panzuto
costumi Giuliana Colzi
luci Marco Messeri
musiche Antonio Di Pofi

—
produzione
Arca Azzurra,
Teatro Stabile di Verona



Commedia con schianto struttura di un fallimento tragico

di Liv Ferracchiati

Un giovane autore sta elaborando l'ennesimo testo teatrale e lo fa durante le prove con gli attori. Per l'autore la cosa più importante è l'empito creativo e, per trovarlo, inizia a scrivere quanto gli accade. Realtà e invenzione si accavallano. La confusione esistenziale rispecchia quella professionale e alla conferenza stampa capisce di non saper dire la sinossi: sta producendo un'autoanalisi. Nel testo, prossimo al debutto, ha rivelato troppo di sé: ha parlato della donna che c'era prima, della nuova Musa incontrata ad un meeting di drammaturgia, dei produttori che lo pressano. Per difendersi interrompe la stesura a pagina diciassette. Dubbi e incertezze si palesano con una crisi esistenziale combattuta mangiando pere, nonsenso buffonesco, paradigma di quanto si faccia per trovare significato e salvezza. Il gioco metateatrale è un pretesto per raccontare lo smarrimento di una generazione senza padri, che sta ricostruendo le proprie basi artistiche e umane su un vuoto di senso. "Stupefacente e spiazzante... Un neo-Hellzapoppin costruitissimo, per una cultura teatrale resistentissima malgrado la concorrenza ottundente dei linguaggi informatici, col beneficio di una compagnia under 35 tutta da promuovere." *Rodolfo Di Giammarco*, la Repubblica.it

regia Liv Ferracchiati
con Caroline Baglioni, Michele Balducci,
Elisa Gabrielli, Silvio Impegnoso,
Ludovico Röhl, Alice Torriani
voce Aristofane Giorgio Crisafi
dramaturg Greta Cappelletti
assistente alla regia Anna Zanetti
costumi Laura Dondi
scene e ideazione maschere Lucia
Menegazzo
realizzazione maschere Carlo Dalla Costa
ideazione pera-specchio Giacomo Agnifili
scenografa realizzatrice Tamara Milenkovic
luci Emiliano Austeri
suono Giacomo Agnifili

—
produzione
Teatro Stabile dell'Umbria
in collaborazione con la compagnia
The Baby Walk

LUNEDÌ 11 NOVEMBRE, ore 21 *
MARTEDÌ 12 NOVEMBRE, ore 21 *
MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE, ore 21

GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE, ore 21

* fuori abbonamento



ph. Guido Mencari

1984

di **George Orwell**

Il pluripremiato regista britannico Matthew Lenton dirige un cast di attori italiani e si confronta con il celebre romanzo di George Orwell, *1984*.

A partire da un'indagine sulla verità e sulle diverse forme di controllo del pensiero attraverso i mezzi di comunicazione di massa, nel suo *1984* Lenton mette in luce quanto Orwell sia attuale oggi più che mai: in un mondo costantemente sorvegliato, quanto è improbabile che le autorità arrivino a controllarci del tutto?

"*1984* di George Orwell è un incubo profetico sul potere occulto dei media, è la descrizione del peggiore dei mondi possibili, cittadini costantemente spiati e indottrinati, privati di ogni libertà di pensiero e d'azione, della lingua, della creatività, piegati alla pedagogia dell'odio, al disprezzo razzista, obbligati a non amare. Il talentuoso regista scozzese Matthew Lenton, porta in scena il romanzo lungo una drammaturgia che ben lo disegna, e suscita con forza dubbi e interrogativi non solo sul potere dei media, ma anche sull'animo umano. Un crudo quadro di tradimenti, egoismi, brama di conformismo, crudeltà." *Magda Poli*, Corriere della Sera

adattamento e traduzione Matthew Lenton e Martina Folena
regia Matthew Lenton
con Antonietta Bello, Luca Carboni, Nicole Guerzoni, Stefano Agostino Moretti, Pio Stellaccio, Antonio Tintis, Giuliana Vigogna
scene Guia Buzzi
luci Orlando Bolognesi
composizione musicale e disegno sonoro Mark Melville
costumi Gianluca Sbicca
video Riccardo Frati

—
produzione
Emilia Romagna Teatro Fondazione,
CSS Teatro stabile di innovazione
del FVG

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE, ore 21 *
MERCOLEDÌ 27 NOVEMBRE, ore 21 *

* fuori abbonamento



Lo schiaccianoci

• Balletto di Roma •

coreografia **Massimiliano Volpini**

Non è Natale senza *Lo Schiaccianoci* ma, si sa, non è Natale solo dove splende la luce.

Ma cosa rappresenta davvero la festività nella contemporaneità? Volpini l'ha voluta immaginare come una Pandora dei tempi moderni, sorpresa a scoperchiare un grande vaso di verità. Sorpresa. Proprio così è l'effetto che il vetro, la plastica, il legno, la carta e il cartone – materiali molto preziosi recuperati e riutilizzati grazie al riciclo creativo – hanno dato vita nei costumi e nelle scenografie di questo originale *Schiaccianoci* del Balletto di Roma. Il passo verso una riflessione sul tema ecologico è breve, un contesto avvertito ormai come una vera e propria necessità di riscoperta del sé. È tramite un processo giocoso e naturale che *Lo Schiaccianoci* svela pezzi di tela, cartone, plastica e quant'altro disponibile alla fantasia, inventando nuovi mondi e dimensioni che strappano questi oggetti dal rischio di trasformarsi in un semplice "rifiuto".

Lo Schiaccianoci di Volpini è uno stimolo ecologico a riflettere anche sulla condizione delle persone-rifiuto, sullo smarrimento d'identità sociale e sui mille volti del nostro "essere"; se ci si arrende all'idea che questa entità sia unica e immutabile, infatti, si rischia di "ammalarsi" di noia, insoddisfazione e apatia. Quest'opera fa pensare che in tutti noi si possa sempre nascondere una piacevole sorpresa e che è importante coltivare i sogni custoditi in fondo ai cassetti perché potrebbero rivelarsi meravigliosi progetti di vita nuova.

nuova ideazione, drammaturgia
Massimiliano Volpini
musica **Pëtr Il'ič Čajkovskij**
scene e costumi **Erika Carretta**
maitre **Anna Manes**
light designer **Emanuele De Maria**

—
produzione
Balletto di Roma
Luciano Carratoni
direzione Artistica **Francesca Magnini**

MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE, ore 21

GIOVEDÌ 5 DICEMBRE, ore 21

nostalgia di dio

di Lucia Calamaro

Nostalgia di casa. Questo potrebbe essere l'altro titolo di questo spettacolo, in quanto per me, la casa sono gli affetti, e gli affetti sono l'unica dimensione rimasta che mi rapporti al sacro. Il mondo ci limita, la casa ci accoglie e ci espande. Ed è in questa fioritura potente e affettuosa, che nascono i figli. Che sono per me l'altra domanda su cui si annoda, senza scioglierla, questo spettacolo. I figli da piccoli in particolare, in quanto piccoli Dei onnipotenti.

Influenzata dalla favola che ci hanno raccontato, illustrata dalle infinite madonne con bambino, il mio immaginario cattolico infantile - che è l'unico che ho, come probabilmente molti di noi che poi da grandi hanno lasciato perdere - si è ancorato lì. È lì, prima dei 10 anni, su quelle immagini, che l'impressione indelebile mi si è formata: quella di un Dio bambino, visto dalla prospettiva della madre.

Insomma Dio, per me, è più un figlio che un padre. Un figlio se non proprio Dio quantomeno onnipotente. Questo è secondo Freud quello che tutti noi siamo per un breve periodo. Come non volerli tornare?

Nostalgia di Dio quindi si muove in questo strano crocicchio tra la nostalgia di casa e la nostalgia dell'infanzia onnipotente, che mi è maturato dentro ultimamente, senza capirlo ancora del tutto.

Tutti i bambini sono figli. Dio è un bambino. Dio è un figlio. Tutti i figli sono Dio? Chissà. Comunque sia, una cosa si sa: per le madri, i figli, non crescono mai. *Lucia Calamaro*

regia Lucia Calamaro
con Alfredo Angelici, Cecilia Di Giuli,
Francesco Spaziani, Simona Senzacqua
luci Gianni Staropoli
scene e costumi Lucia Calamaro
assistente alla regia Diego Maiello
disegno dell'angelo Luca Privitera

—
produzione
Teatro Stabile dell'Umbria,
Teatro Metastasio
in collaborazione con
Dialoghi – Residenze delle arti
performative a Villa Manin 2018-2019

MARTEDÌ 17 DICEMBRE, ore 21
MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE, ore 21





L'onore perduto di Katharina Blum

dal romanzo di **Heinrich Böll**

Nonostante siano trascorsi più di quarant'anni dall'uscita del romanzo, si rimane colpiti dall'attualità di alcune problematiche emerse nel secondo dopoguerra e sviscerate da Böll nei primi anni Settanta: tra queste vi sono senza dubbio quelle riguardanti l'uso dei mezzi di comunicazione di massa e le forme di violenza intrinseche al linguaggio mediatico. Heinrich Böll (1959): "... chi si serve pubblicamente delle parole mette in movimento mondi interi e nel piccolo spazio compreso tra due righe si può ammassare talmente tanta dinamite da far saltare in aria questi mondi..."

"Portare in scena un romanzo implica di poter contare su interpreti che incarnino appieno i diversi personaggi concepiti sulla pagina dall'autore" commenta il regista Franco Però "È stata per noi una fortuna avere a disposizione un gruppo di attori – la Compagnia del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia – che ho immaginato immediatamente nelle diverse figure del libro. A loro si uniscono – finalmente sul palcoscenico, dopo le loro felici esperienze cinematografiche e nelle fiction televisive più seguite – Peppino Mazzotta, un artista giusto e completo, ed Elena Radonicich che ho trovato perfetta per dare vita a Katharina Blum".

adattamento Letizia Russo
con Elena Radonicich, Peppino Mazzotta
e la Compagnia del Teatro Stabile del
Friuli Venezia Giulia: Emanuele Fortunati,
Ester Galazzi, Riccardo Maranzana,
Francesco Migliaccio, Jacopo Morra,
Maria Grazia Plos
regia Franco Però
scene Domenico Franchi
costumi Andrea Viotti
luci Pasquale Mari

—
produzione
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia,
Teatro Stabile di Napoli - Teatro
Nazionale, Teatro Stabile di Catania

MERCOLEDÌ 8 GENNAIO, ore 21 *
GIOVEDÌ 9 GENNAIO, ore 21 *
VENERDÌ 10 GENNAIO, ore 21

SABATO 11 GENNAIO, ore 21

* fuori abbonamento





La leggenda del pallavolista volante

di Nicola Zavagli, Andrea Zorzi

La leggenda del pallavolista volante è uno spettacolo in cui lo sport incontra il teatro e si fa metafora della vita: Andrea Zorzi detto "Zorro" – il pallavolista due volte campione del mondo e tre volte campione europeo con l'indimenticabile Nazionale di Julio Velasco – sale per la prima volta sul palcoscenico e, grazie alla penna e alla regia di Nicola Zavagli, ci racconta la sua grande avventura. Attorno a lui, la verve esplosiva dell'attrice Beatrice Visibelli disegna un paesaggio narrativo carico di ironica allegria, dando vita alla moltitudine di personaggi che hanno accompagnato la vita e la carriera di questo autentico mito dello sport italiano. Lo spazio del palco si trasforma in un campo da pallavolo, per rivivere le azioni mozzafiato scolpite nella memoria di tutti, le vittorie leggendarie e le sconfitte ancora brucianti, con un crescendo di momenti a tratti ironici ed esilaranti, a tratti malinconici o persino drammatici.

Attraverso la biografia di un campione che ha segnato la nostra storia sportiva, riscopriamo con leggerezza la filosofia e il potenziale umano dello sport, con l'idea che nella vita, come nella pallavolo, senza una squadra non si può arrivare da nessuna parte.

con Andrea Zorzi e Beatrice Visibelli
movimenti coreografici Giulia Staccioli
scene e luci Orso Casprini

—
produzione
Compagnia Teatri d'Imbarco

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO, ore 21

GIOVEDÌ 23 GENNAIO, ore 21

don chisci@tte

liberamente ispirato a *Don Chisciotte della Mancia* di **Miguel de Cervantes**

Una scrittura originale che prende ispirazione dall'opera di Cervantes. Con vesti sgangheratamente complottiste e una spiritualità naif, accompagnato da Sancio, disorientato adepto, il nostro Don intraprende un corpo a corpo disperante e "comico" contro un mondo sempre più virtuale, spinto a trovare l'origine del male nel sistema che lo detiene. Dall'improbabile rifugio in cui si è rintanato, lotta per mantenere intatto il suo pensiero critico coltivando ancora un'idea: l'IDEA. Unica finestra sull'esterno (o su altri interni) una teoria di schermi che s'affaccia su personaggi e mondi anno-dati, interferenze che spronano i nostri eroi all'azione, a una qualche azione. E se, nella giostra di pensieri che galoppa progressivamente verso l'inevitabile delirio, le menti malefiche dei giganti delle multinazionali sono il nemico contro cui scagliarsi, l'Amore è ancora il vento che soffia e muove, anche se Dulcinea, intrappolata in una webcam, può svanire dolorosamente per un banale blackout.

di Nunzio Caponio
con Alessandro Benvenuti e Stefano Fresi
adattamento e regia Davide Iodice
scene Tiziano Fario
costumi Daniela Salernitano
luci Andrea Garbini
partecipazione in video Nyko Piscopo,
Nunzio Caponio, Dimitri Frosali,
Giuliana Colzi

—
produzione
Arca Azzurra

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO, ore 21
GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO, ore 21





Uomo solo in fila

• i pensieri di Pasquale •

di **Maurizio Micheli**

Maurizio Micheli, con la sua ineguagliabile sofisticata ironia, porta in scena un personaggio vittima consapevole del senso e non-senso della vita.

Un uomo solo è in coda in un anonimo ufficio di Equitalia affianco di altri esseri umani, che come lui, aspettano di conoscere il loro destino. Protagonista è l'attesa, quella dell'assurdo quotidiano in cui trovano spazio pensieri, speranze, inquietudine, pazzie, canzoni e ... illusioni. Dopo frasi di circostanza scambiate con sconosciuti personaggi immaginari, l'eterna attesa costringe Pasquale a mettersi in fila con se stesso. Che sia per conoscere il proprio destino o soltanto per pagare una bolletta, ognuno attende qualcosa. Ma solo il confronto con il proprio vissuto, con i propri pensieri può svelare il senso profondo della vita.

"Pasquale pensa il molto del niente, all'assurdità dell'esistenziale il pensiero corre, con la lievità di un sospiro, dall'Infinito di Leopardi recitato con accento barese, alla sceneggiata napoletana, alla riflessione pungente su povertà e ricchezza, al gioco di parole. Micheli, bravissimo, porge un cabaret di disparate leccornie che vanno a creare un insieme servito con brillante maestria e vivace ironia." *Magda Poli* - Corriere della Sera

con Maurizio Micheli
al pianoforte Gianluca Sambataro
regia Luca Sandri
spazio scenico Fabio Cherstich

—
produzione
Teatro Franco Parenti

MARTEDÌ 18 FEBBRAIO, ore 21
MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO, ore 21



dolore sotto chiave

sik. sik l'artefice magico

di **Eduardo De Filippo**

Un dittico con la regia di Carlo Cecchi che riunisce due atti unici di Eduardo De Filippo.

In *Dolore sotto chiave* torna in scena in chiave comica il tema della morte: Lucia, sorella di Rocco, per molti mesi nasconde al fratello – nel timore che questi possa compiere un atto inconsulto - l'avvenuta morte della moglie Elena e quando gli rivela l'amara verità comincia un alternarsi di responsabilità e accuse fra i due fratelli.

Sik-Sik l'artefice magico, atto unico scritto nel 1929, è uno dei capolavori del Novecento. "Come in un film di Chaplin" - dice Carlo Cecchi - "è un testo immediato, comprensibile da chiunque e nello stesso tempo raffinatissimo. L'uso che Eduardo fa del napoletano e il rapporto tra il napoletano e l'italiano trova qui l'equilibrio di una forma perfetta, quella, appunto, di un capolavoro."

Ricordava Luca De Filippo: "Partecipai all'edizione del 1980, allora ero giovane, fu un momento bellissimo. Avevo già fatto parti importanti, ma nel ruolo di Rafele riuscii per la prima volta a far ridere mio padre".

con Carlo Cecchi, Angelica Ippolito,
Vincenzo Ferrera, Dario Iubatti
regia Carlo Cecchi

—
produzione
Marche Teatro
Teatro di Roma
Elledieffe

MARTEDÌ 3 MARZO, ore 21
MERCOLEDÌ 4 MARZO, ore 21

Le affinità elettive

di Johann Wolfgang von Goethe

Ne *Le affinità elettive* c'è un grande gioco di equilibri e contrasti tra essere e dover essere, tra istinto e ragione, tra sensualità e moralità, tra immediatezza e riflessione, tra destino e volontà. Il tentativo è quello di mostrare le forze che provengono dalla dissoluzione del matrimonio. La passione perde tutto il suo diritto, la sua felicità e la sua potenza quando cerca di venire a patti con l'agiata e garantita vita borghese.

Carlotta ed Edoardo, dopo una lunga separazione, si ritrovano e decidono di sposarsi e si impegnano in maniera così ostinata nella difesa del loro rapporto tanto da isolarsi in un luogo lontano da tutto. L'equilibrio tanto ricercato viene però improvvisamente sconvolto dall'arrivo di un amico di Edoardo, il Capitano, a cui seguirà poco dopo l'arrivo della nipote di Carlotta, Ottilia. Con questi due nuovi elementi, l'equilibrio coniugale tra Carlotta ed Edoardo entra in crisi e le affinità elettive cominciano progressivamente a operare e quindi a modificare, fino a stravolgere i legami. *Andrea Baracco*

riscrittura Maria Teresa Berardelli
regia Andrea Baracco
con Elena Arvigo, Silvia D'Amico,
Denis Fasolo, Gabriele Portoghese
e con Carolina Balucani, Oskar
Winiarski
scene e costumi Marta Crisolini
Malatesta
musiche Giacomo Vezzani eseguite da
UmbriaEnsemble
luci Simone De Angelis
aiuto regia Carolina Balucani

—
produzione
Teatro Stabile dell'Umbria
con il contributo speciale della
Fondazione Brunello e Federica
Cucinelli

MERCOLEDÌ 1 APRILE, ore 21 *
GIOVEDÌ 2 APRILE, ore 17 *
VENERDÌ 3 APRILE, ore 21

SABATO 4 APRILE, ore 21

* fuori abbonamento

abbonamenti

PRELAZIONI E VENDITA NUOVI ABBONAMENTI

PRELAZIONE PER GLI ABBONATI DELLA SCORSA STAGIONE

DA SABATO 5 A GIOVEDÌ
10 OTTOBRE (lunedì chiuso)

PRESSO IL BOTTEGHINO
CENTRALE DEL CAOS
Centro Arti Opificio Siri
viale Campofregoso 116
ore 10 > 13 e 17 > 20
T 340 4188488 - 0744 285946

VENDITA NUOVI ABBONAMENTI

DA MARTEDÌ 15 A MERCOLEDÌ
23 OTTOBRE (lunedì chiuso)

PRESSO IL BOTTEGHINO
CENTRALE DEL CAOS
Centro Arti Opificio Siri
viale Campofregoso 116
ore 10 > 13 e 17 > 20
T 340 4188488 - 0744 285946

L'abbonamento è valido esclusivamente per le recite del turno cui si riferisce la tessera. In nessun caso potrà essere valido per le recite precedenti o successive a quelle del turno stabilito.

Gli abbonati alla Stagione di Prosa, presentando la tessera di abbonamento, avranno la possibilità di acquistare un biglietto ridotto per gli spettacoli delle altre Stagioni del Teatro Stabile dell'Umbria.

PREZZI

ABBONAMENTO
10 SPETTACOLI

PLATEA

Intero € 130

Ridotto* € 100

TRIBUNA

Intero € 80

Ridotto* € 60

*sotto i 26 e sopra i 60 anni

è possibile rateizzare la spesa

50% alla sottoscrizione

50% entro giovedì 5 dicembre

SCUOLA

DA MARTEDÌ 22 A SABATO
26 OTTOBRE

PRESSO SERVIZI CULTURALI DEL COMUNE DI TERNI

Palazzo Carrara, Vico Sant'Agape 1
T 0744 549712

Riservato agli studenti di ogni ordine e grado di età inferiore ai 20 anni con la scelta di un posto fisso.

UN'OFFERTA INTERESSANTE

Ideale per gli studenti che vogliono approfondire in teatro il loro percorso di studi

UN POSTO SICURO

L'Abbonamento Scuola dà diritto al posto fisso

UN PREZZO VANTAGGIOSO

L'abbonamento scuola è economicamente molto vantaggioso.

PREZZI

ABBONAMENTO
SCUOLA A 4 SPETTACOLI
EURO 25

lunedì 11 e martedì 12 novembre, ore 21

COMMEDIA CON SCHIANTO

martedì 26 e mercoledì 27 novembre, ore 21
1984

mercoledì 8 e giovedì 9 gennaio, ore 21

L'ONORE PERDUTO DI KATHARINA BLUM

mercoledì 1 e giovedì 2 aprile, ore 21
LE AFFINITÀ ELETTIVE

biglietti

VENDITA

**BOTTEGHINO CENTRALE
DEL CAOS**
Centro Arti Opificio Siri
viale Campofregoso 116
ore 10 > 13 e 16 > 19
T 340 4188488 - 0744 285946

DA SABATO 2 NOVEMBRE
possono essere acquistati
i biglietti per gli spettacoli
fino ad aprile 2020.

ONLINE

www.teatrostabile.umbria.it

PRENOTAZIONI TELEFONICHE

**BOTTEGHINO REGIONALE DEL
TEATRO STABILE DELL'UMBRIA**
T 075 57542222
giorni feriali 16 > 20 fino al giorno
prima dello spettacolo.

Nei giorni di spettacolo
PARCHEGGIO GRATUITO IPERCOOP
di via Gramsci, piano -1 con
ingresso diretto al Teatro Secci

I biglietti acquistati devono
essere ritirati in teatro mezz'ora
prima dell'inizio dello spettacolo,
non possono essere cambiati o
rimborsati.

LAST MINUTE UNIVERSITÀ

Il giorno dello spettacolo dalle ore
20 ingresso a 10 euro.
L'offerta è riservata agli studenti
universitari dietro presentazione
del libretto.

SOCI COOP CENTRO ITALIA

Presentando la tessera socio Coop
al botteghino del Teatro di potrà
usufruire dello sconto di 1 euro a
biglietto per tutta la famiglia.

PREZZI

PLATEA

Intero	€ 21	€ 20
Ridotto*	€ 18	€ 17

TRIBUNA

Intero	€ 15	€ 14
Ridotto*	€ 12	€ 11

*sotto i 26 e sopra i 60 anni

1984 - SPETTACOLO FUORI ABBONAMENTO

PREZZI

Intero	€ 9
Ridotto*	€ 6

*sotto i 26, sopra i 60 anni
e abbonati alla Stagione di Prosa

incontri

PRIMA DELLO SPETTACOLO INCONTRI SU AUTORI E TESTI

A cura del prof. Lorenzo Mango docente di Storia del Teatro Moderno e Contemporaneo all'Istituto Universitario Orientale di Napoli

BIBLIOTECA COMUNALE DI TERNI ORE 17, INGRESSO LIBERO

mercoledì 30 ottobre

incontro su LA LOCANDIERA

mercoledì 13 novembre

incontro con Liv Ferracchiati e la Compagnia di COMMEDIA CON SCHIANTO
STRUTTURA DI UN FALLIMENTO TRAGICO

mercoledì 18 dicembre

incontro con la Compagnia di NOSTALGIA DI DIO

lunedì 2 marzo

incontro su DOLORE SOTTO CHIAVE
SIK SIK L'ARTEFICE MAGICO



www.teatrostabile.umbria.it

Nel sito puoi trovare informazioni sulle attività del Teatro Stabile dell'Umbria: gli spettacoli prodotti, le stagioni di prosa e danza, i teatri, il centro studi e formazione, i comunicati stampa, le news, **acquistare i biglietti** e iscriverti alla newsletter.

—
TSU NEWS è la newsletter con tutti gli appuntamenti della settimana. Iscriviti sul sito o lascia il tuo indirizzo email al botteghino del teatro.



TSU - Teatro Stabile dell'Umbria



Teatro Stabile dell'Umbria

TSU TEATRO
STABILE
DELL'UMBRIA
diretto da Nino Marino

Soci fondatori
Regione dell'Umbria
Comune di Perugia
Comune di Foligno
Comune di Gubbio

Comune di Terni
Comune di Spoleto
Comune di Narni

Soci sostenitori
Fondazione
Brunello e Federica
Cucinelli



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TERNI E NARNI

